



COMUNE DI MISILMERI

Provincia di Palermo

**Regolamento per l'applicazione della tassa
per lo smaltimento dei rifiuti urbani interni
(D.Lgs.15.11.1993, n.507)**

- I n d i c e -

Titolo I

Istituzione ed elementi della tassa

- Art. 1 Istituzione della tassa
- Art. 2 Zone di effettuazione del servizio ed applicazione della tassa
- Art. 3 Presupposto della tassa ed esclusioni
- Art. 4 Soggetti passivi e soggetti responsabili del tributo
- Art. 5 Inizio e cessazione dell'occupazione o detenzione

Titolo II

Tariffe e determinazione della tassa

- Art. 6 Parametri
- Art. 7 Locali ed aree tassabili
- Art. 8 Locali ed aree non tassabili
- Art. 9 Computo delle superfici
- Art.10 Tariffe per particolari condizioni d'uso
- Art.11 Agevolazioni e riduzioni
- Art.12 Classificazione dei locali ed aree
- Art.13 Tassa giornaliera

Titolo III

Denunce - Accertamento - Riscossione

- Art.14 Denunce
- Art.15 Accertamento e controllo
- Art.16 Riscossione
- Art.17 Rimborsi
- Art.18 Sanzioni
- Art.19 Contenzioso

Titolo IV

Disposizioni finali

- Art.20 Abrogato
- Art.21 Abrogazioni
- Art.22 Norme di rinvio

Titolo I

Istituzione ed elementi della tassa

Art.1

Istituzione della tassa

Ai sensi e per gli effetti del Capo III del Decreto Legislativo 15.11.1993, n.507, e successive modificazioni ed integrazioni, per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni svolto in regime di privativa nell'ambito del territorio comunale, a far tempo dal 01.01.1995 é istituita tassa annuale in base a tariffa.- La sua applicazione e' disciplinata dal presente regolamento.-

Il gettito complessivo della tassa non può superare il costo del servizio, ne' essere inferiore al 50% dello stesso.- Il costo complessivo viene determinato ai sensi dell'art.61 del D.Lgs.507/1993.-

Art.2

Zone di effettuazione del servizio ed applicazione della tassa

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e' svolto dal comune in regime di privativa nell'ambito del centro abitato, delle frazioni dei nuclei abitati ed eventualmente esteso al le zone del territorio comunale con insediamenti sparsi.-

Il perimetro del servizio, l'eventuale estensione ad insediamenti sparsi, la sua forma organizzativa e le modalità di effettuazione, sono stabiliti dal regolamento comunale per il servizio di nettezza urbana.-

Nelle zone nelle quali non é effettuato il servizio di raccolta in regime di privativa la tassa e' dovuta nella misure del 40%, in relazione alla distanza del più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata e di fatto servita.-

Gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dell'area di raccolta sono tenuti ad utilizzare il servizio pubblico di nettezza urbana, conferendo i rifiuti nei contenitori vicini.-

La tassa e' comunque applicata per intero anche in assenza della determinazione del perimetro in cui e' istituito il servizio di raccolta quando, di fatto, detto servizio e' attuato.-

Se il servizio di raccolta, sebbene attivato, non e' svolto nella zona di ubicazione dell'immobile occupato o e' effettuato in grave violazione delle prescrizioni del regolamento di nettezza urbana, relativamente alle distanze e capacita' dei contenitori ed alla frequenza della raccolta, il tributo e' dovuto in misura ridotta

secondo quanto stabilito dal comma precedente.-

Nelle zone esterne al centro abitato, nelle quali il normale servizio di raccolta sia limitato, secondo apposita deliberazione, a determinati periodi stagionali, la tassa e' dovuta in relazione al periodo di esercizio del servizio.-

L'interruzione temporanea del servizio di raccolta per motivi sindacali o per improvvisi impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione del tributo; qualora però il periodo di mancato svolgimento si protragga, determinando situazione di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente, riconosciuta dalla competente autorità sanitaria, l'utente può provvedere a proprie spese con diritto allo sgravio o restituzione, su richiesta documentata, di una quota della tassa corrispondente al periodo di interruzione.-

Art.3

Presupposto della tassa ed esclusioni

La tassa e' dovuta per l'occupazione o detenzione di locali ed aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti ad esclusione delle aree scoperte pertinenziali accessorie di civili abitazioni diverse dalle aree a verde, esistenti nelle zone del territorio comunale nelle quali il servizio e' istituito ed attivato e comunque reso in via continuativa, nei modi previsti dal presente regolamento e dal regolamento di nettezza urbana.- Per l'abitazione colonica e gli altri fabbricati con area scoperta di pertinenza, la tassa e' dovuta anche quando nella zona nella quale e' attivata la raccolta dei rifiuti e' situata soltanto la strada di accesso all'abitazione ed al fabbricato.-

Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o per loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno, qualora tali circostanze siano indicate nella denuncia originaria o di variazione e debitamente riscontrate in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o ad idonea documentazione e accertata.-

Ai fini della determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa ove per specifiche caratteristiche strutturali o per destinazione si formano, di regola, rifiuti speciali, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.-

Nelle unita' immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta un'attività economica e professionale, la tassa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività

ed è commisurata alla superficie a tal fine utilizzata.-

Sono esclusi dalla tassa i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi urbani interni in regime di privativa comunale per effetto di leggi, regolamenti, ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri.-

Art.4

Soggetti passivi e soggetti responsabili del tributo

La tassa è dovuta da coloro che occupano o detengono i locali ed aree scoperte di cui all'art.3 del presente regolamento, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali e le aree stesse.-

Per le parti comuni del condominio di cui all'art.1117 del codice civile, che possono produrre rifiuti, qualora la relativa superficie non risulti indicata dai soggetti passivi nella denuncia originaria o di variazione, la tassa viene determinata aumentando la superficie dichiarata dagli occupanti o detentori degli alloggi in condominio delle seguenti quote, in rapporto al numero dei condomini:

- del 10 % per i condomini da 2 a 4 alloggi;
- del 5% per i condomini da 5 a 9 alloggi;
- del 2% per i condomini da 10 alloggi ed oltre.-

Resta ferma l'obbligazione di coloro che occupano o detengono parti comuni in via esclusiva.-

Nei casi di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni e' responsabile del pagamento della tassa dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per quelli in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardanti i locali e le aree in uso esclusivo.-

L'amministratore del condominio, ed il soggetto responsabile del pagamento di cui al comma precedente, sono obbligati a presentare all'Ufficio Tributi del Comune, entro il 20 gennaio di ciascun anno, l'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree del condominio e del centro commerciale integrato.-

Per le unita' immobiliari adibite ad abitazione, locatate occasionalmente e comunque per periodi inferiori a due mesi, la tassa è dovuta dal proprietario.-

Art.5

Inizio e cessazione dell'occupazione o detenzione

La tassa è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.-

La tassa decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha inizio l'utenza.- Nel caso di multiproprietà la tassa è dovuta dagli utenti in proporzione al periodo di occupazione o disponibilità esclusiva ed è versata dall'amministratore come previsto dall'articolo precedente.-

La cessazione, nel corso dell'anno, dell'occupazione o detenzione di locali ed aree, dà diritto all'abbuono della tassa a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui e' stata presentata la denuncia della cessazione debitamente accertata.-

In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione, la tassa non e' dovuta per le annualità successive se l'utente dimostra di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la tassa e stata assolta dall'utente subentrante a seguito di denuncia o in seguito a recupero d'ufficio.-

TITOLO II

Tariffe e determinazione della tassa

Art.6

Parametri

La tassa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie per unità di superficie imponibile dei rifiuti solidi urbani interni producibili nei locali ed aree per il tipo di uso cui i medesimi sono destinati, nonché al costo dello smaltimento.-

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune, secondo il rapporto di copertura del costo prescelto, moltiplicando il costo di smaltimento per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti.-

Art.7

Locali ed aree tassabili

Si considerano locali tassabili agli effetti del presente tributo tutti i vani comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa o semplicemente posata sul suolo, qualunque ne sia la destinazione o l'uso.-

Sono comunque da considerarsi tassabili, in via esemplificativa, le superfici utili di:

- tutti i vani all'interno delle abitazioni tanto se principali (camere, sale, cucine, ecc.) che accessori (ingressi interni all'abitazione, corridoi, anticamera, ripostigli, bagni, ecc.) e così pure quelli delle dipendenze anche se separate od interrate rispetto al corpo principale del fabbricato (rimesse, autorimesse, ecc.) escluse le stalle ed i fienili ad uso agricolo e le serre a terra;
- tutti i vani principali, secondari ed accessori adibiti a studi professionali, legali, tecnici, sanitari, di ragioneria, fotografici o a botteghe, a laboratori di artigiani e comunque ad attività di lavoratori autonomi non individuati ed elencati separatamente;
- tutti i vani principali ed accessori adibiti ad esercizi di alberghi (compresi quelli diurni ed i bagni pubblici), locande, ristoranti, trattorie, collegi, pensioni con solo vitto o alloggio, caserme, osterie, bar, caffè, pasticcerie, nonché negozi e locali comunque a disposizione di aziende commerciali comprese edicole, chioschi stabili o posteggi, al mercato coperto, nonché le superfici occupate dalle cabine telefoniche aperte al pubblico, individuabili per il perimetro esterno della cabina poggiante al suolo;
- tutti i vani principali ed accessori adibiti a circoli da ballo o divertimento, a sale da gioco o da ballo o ad altri simili esercizi pubblici sottoposti a vigilanza di pubblica sicurezza;
- tutti i vani (uffici, sale scolastiche, biblioteche, anticamera, sale d'aspetto ed altre, parlatoi, dormitori, refettori, lavatori, ripostigli, dispense, bagni, ecc.) dei collegi, istituti di educazione privati, delle associazioni tecnico economiche e delle collettività in genere, scuole di ogni ordine e grado;
- tutti i vani, accessori e pertinenze, così come individuati per le abitazioni private, nessuno escluso, degli enti pubblici, delle associazioni di natura esclusivamente culturale, politica, sportiva e ricreativa a carattere popolare, delle organizzazioni sindacali, degli enti ed associazioni di patronato, delle Unità Sanitarie Locali (escluse le superfici che, per le loro caratteristiche strutturali e per la loro destinazione, danno luogo di regola a rifiuti speciali di cui al n. 2 del 4° comma dell'art.2 del D.P.R.n.915/1982), delle caserme, ecc.;

- tutti i vani accessori e pertinenze, così come individuati per le abitazioni private, nessuno escluso, destinati ad attività produttive industriali, artigianali, commerciali e di servizi destinati alla produzione di rifiuti urbani (sedi di organi, di uffici, depositi, magazzini, ecc.).-

Si considerano inoltre tassabili, con la sola esclusione delle aree di cui al successivo art.8, tutte le aree comunque utilizzate, ove possano prodursi rifiuti solidi urbani interni, ed in via esemplificativa:

- le aree adibite a campeggi, a sale da ballo all'aperto, a banchi di vendita, a parchi gioco, e alle rispettive attività e servizi connessi, in sostanza qualsiasi area sulla quale si svolga un'attività privata idonea alla produzione di rifiuti solidi urbani interni;
- parcheggi privati.-

Art.8

Locali ed aree non tassabili

In applicazione di quanto previsto all'art.3, comma 2, del presente regolamento, si considerano non tassabili, in quanto non produttivi di rifiuti, i seguenti locali ed aree:

- i locali riservati ad impianti tecnologici, ove non si abbia normalmente la presenza dell'uomo;
- le superfici utilizzate per attività sportive per le parti riservate ai soli praticanti; resta salva l'applicazione della tassa per le superfici utilizzate come servizi, comunque non direttamente adibite all'attività sportiva;
- le superfici e le parti di esse ove, per caratteristiche strutturali o per destinazione, si formano di regola rifiuti speciali, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.-

Art.9

Computo delle superfici

(Testo quale risulta modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n.46 del 27.3.2007)

La superficie tassabile e' misurata per i locali al netto dei muri, per le aree sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese.-

A decorrere dal 1° gennaio 2005, per le unità immobiliari di proprietà privata, a destinazione ordinaria censite nel catasto edilizio urbano, la superficie di riferimento non può in ogni caso essere inferiore all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri

stabiliti dal regolamento di cui al D.P.R. 23 marzo 1998 n. 138; per gli immobili già denunciati i Comuni modificano d'ufficio, dandone comunicazione agli interessati, le superfici che risultano inferiori alla predetta percentuale a seguito di incrocio dei dati comunali, comprensivi della toponomastica, con quelli dell'Agenzia del Territorio, secondo modalità di interscambio stabilite con provvedimento del Direttore della predetta Agenzia, sentito la conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali. Nel caso in cui manchino, negli atti catastali gli elementi necessari per effettuare la determinazione della superficie catastale, i soggetti privati intestatari catastali, provvedono, a richiesta del Comune, a presentare all'Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio la planimetria catastale del relativo immobile, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui al D.M. 19.04.1994 n. 701 del Ministero delle Finanze, per l'eventuale conseguente modifica, presso il Comune della consistenza di riferimento.-

Le aree scoperte che costituiscono pertinenza od accessorio dei locali ed aree assoggettabili alla tassa sono computate per il 25%.-

Le superfici delle aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, diverse dalle aree di cui al comma precedente, sono computate al 50%.-

Le riduzioni delle superfici sono applicate sulla base degli elementi e dati contenuti nella denuncia originaria, integrativa o di variazione, con effetto dall'anno successivo.-

Art.10

Tariffe per particolari condizioni di uso

La tariffa unitaria e' ridotta:

- a) di un terzo per le abitazioni con unico occupante;
- b) di un terzo per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato;
- c) di un terzo, per i locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, risultante da licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività;
- d) di un terzo, nei confronti dell'utente che, trovandosi nella situazione di cui alla precedente lettera b), risieda o abbia la

dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale;

- e) del 30 % nei confronti degli agricoltori occupanti la parte abitativa delle costruzioni rurali.-

Le riduzioni tariffarie sono applicate sulla base degli elementi e dati contenuti nella denuncia originaria, integrativa o di variazione, con effetto dall'anno successivo.- Il contribuente è tenuto a comunicare entro il 20 gennaio il venir meno delle condizioni per l'attribuzione dell'agevolazione; in difetto si provvede al recupero del tributo a decorrere dall'anno successivo a quello di denuncia dell'uso che ha dato luogo alla riduzione tariffaria, con applicazione delle sanzioni previste per l'omessa denuncia di variazione.-

A sensi dell'art.20 del D.L.n.530 del 7.9.1994, le norme del presente articolo avranno decorrenza dall'1.1.1996.-

Art.11

Agevolazioni e riduzioni

(Testo quale risulta modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n .46 del 27.3.2007)

Oltre alle riduzioni di tariffa di cui all'articolo precedente sono previste le seguenti riduzioni:

- a) per le attività produttive, commerciali e di servizi, per le quali gli utenti dimostrino di avere sostenuto spese per interventi tecnico organizzativi comportanti una accertata minore produzione di rifiuti od un pre trattamento volumetrico, selettivo o qualitativo che agevoli lo smaltimento o il recupero da parte del gestore del servizio pubblico, la tassa e' applicata con una riduzione di tariffa del 50%.-
- b) per le attività produttive, commerciali e di servizi, per le quali gli utenti siano tenuti a conferire al servizio pubblico rilevanti quantità di rifiuti che possano essere utilizzate per il recupero o riciclo, o come materie prime secondarie, dando luogo ad entrate per il gestore del servizio pubblico, la tassa è applicata con riferimento ad una riduzione di tariffa del 50%.-
- c) per le abitazioni utilizzate da coppie di anziani di età superiore a 65 anni, la tassa applicata è ridotta di 1/3;
- d) per le abitazioni utilizzate da nucleo familiare al cui interno è presente un soggetto portatore di handicap con invalidità riconosciuta del 100%, la tassa applicata è ridotta di 1/3;
- e) per le abitazioni utilizzate da nucleo familiare il cui reddito complessivo, da

dimostrare a mezzo di autocertificazione, risultati inferiore o uguale al "minimo vitale", calcolato secondo il vigente regolamento per l'accesso ai servizi ed agli interventi socio-assistenziali. La tassa applicata è ridotta del 50%.- La richiesta per usufruire della riduzione deve essere prodotta ogni anno.-

Sono esenti dalla tassa, oltre ai casi espressamente previsti dalle leggi vigenti:

- a) i locali ed aree utilizzati per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, con esclusione dei locali annessi ad uso abitativo o ad usi diversi da quello del culto in senso stretto;
- b) i locali e le aree adibiti a servizi per i quali il Comune sia tenuto a sostenere le spese di funzionamento;
- c) le abitazioni di superficie tassabile non superiore a 70 metri quadri, utilizzate da persone di età superiore a 65 anni, sole o con coniuge pure in età superiore a 65 anni, quando gli stessi dichiarino di non possedere altri redditi al di fuori di quelli derivanti dalla pensione sociale dell'INPS e di non essere proprietari di alcuna unità immobiliare produttiva di reddito al di fuori dell'abitazione in oggetto.-

Le riduzioni ed esenzioni di cui sopra sono concesse su domanda degli interessati, a condizione che questi dimostrino di averne diritto, con decorrenza dall'anno successivo.-

Per le riduzioni previste ai punti a) e b) le domande, debitamente documentate, devono essere vagliate dal competente ufficio del servizio di nettezza urbana per valutare l'effettivo vantaggio per il servizio stesso.- Si applicano le disposizioni previste dall'ultimo comma dell'articolo precedente.- Il Comune si riserva di compiere tutti gli accertamenti opportuni, e di richiedere la documentazione necessaria, per la verifica dei requisiti per l'applicazione delle agevolazioni.-

Le predette esenzioni, stabilite ai sensi dell'art.67 del D.Lgs.507/1993, sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura é assicurata da risorse diverse dai proventi della tassa relativa all'esercizio cui si riferisce l'iscrizione predetta.-

Art.12

Classificazione dei locali ed aree

Agli effetti della determinazione delle tariffe, in applicazione del disposto dell'art.68, comma 2, del D.Lgs.507/1993, i locali ed aree sono classificati nelle seguenti categorie secondo il loro uso e destinazione.-

Categoria A

- 1) Musei, archivi, biblioteche, attività di istituzioni culturali, politiche, religiose;
- 2) Scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado;
- 3) Sale teatrali e cinematografiche, sale per giochi, palestre;
- 4) Autonomi depositi di stoccaggio merci; depositi di macchine e materiali militari, pese pubbliche, distributori di carburante, parcheggi, studi professionali in genere;
- 5) Istituti di credito.-

Categoria B

- 1) Attività commerciali all'ingrosso, mostre, autosaloni, autoservizi, autorimesse;
- 2) Attività commerciali in genere.-

Categoria C

- 1) Abitazioni private;
- 2) Attività ricettiva alberghiere;
- 3) Collegi, case di vacanze, convivenze.-

Categoria D

- 1) Attività terziarie e direzionali diverse da quelle relative alle precedenti categorie;
- 2) Circoli sportivi e ricreativi.-

Categoria E

- 1) Attività di produzione artigianale o industriale;
- 2) Attività artigianali di servizio (parrucchiere, barbieri, idraulici, meccanici, ecc.).-

Categoria F

- 1) Pubblici esercizi: ristoranti, trattorie, pizzerie, bar, caffè, fast-food, self service e simili, mense, gelaterie e pasticcerie, rosticcerie, mercati ortofrutticoli, piante e fiori;
- 2) Attività di vendita al dettaglio di beni alimentari o deperibili.-

Per i locali ed aree non compresi nelle voci di cui sopra, si applica la tariffa relativa alla voce più rispondente.-

Art.13

Tassa giornaliera

Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente e non ricorrentemente locali ed aree pubblici, di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, e' istituita in questo Comune, la tassa di smaltimento da applicare in base a tariffa giornaliera.- E' temporaneo l'uso inferiore a 6 mesi e non ricorrente.-

La misura della tariffa e' determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tassa annuale attribuita alla categoria contenente voci

corrispondenti di uso, o voci di uso assimilabili per attitudine alla produzione di rifiuti, maggiorata del 50%.-

Il pagamento della tassa giornaliera, deve essere effettuato contestualmente al pagamento della tassa per l'occupazione temporanea degli spazi ed aree pubbliche, con le modalità previste dall'art.50 del D.Lgs.507/1993; il pagamento costituisce assolvimento dell'obbligo di denuncia.-

In caso di occupazione di fatto, la tassa che non risulti versata all'atto dell'accertamento e dell'occupazione abusiva e' recuperata unitamente alla sanzione, interessi ed accessori.-

Sono previste le seguenti esenzioni:

- a) esenzione per le occupazioni occasionali o comunque di breve durata dichiarate esenti dalla legge o dal regolamento comunale per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.-

Titolo III

Denunce - Accertamento - Riscossione

Art.14 Denunce

I soggetti tenuti al pagamento della tassa hanno l'obbligo di presentare al Comune, entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione o detenzione, denuncia dei locali ed aree tassabili, redatta su appositi modelli messi a disposizione dal Comune stesso.-

La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi; in caso di variazione delle condizioni di tassabilità l'utente e' tenuto a presentare nuova denuncia di variazione, nelle forme di cui al comma precedente.-

La denuncia deve contenere l'esatta ubicazione del fabbricato, la superficie e destinazione dei singoli locali ed aree denunciati e le loro ripartizioni interne, la data di inizio dell'occupazione e detenzione, gli elementi identificativi dei soggetti passivi; in particolare dovranno essere specificati: per le persone fisiche il cognome e nome, codice fiscale, data e luogo di nascita, domicilio, di tutti i componenti del nucleo familiare o dei coobbligati che occupano o detengono l'immobile a disposizione; per i soggetti diversi dalle persone fisiche la denominazione o esatta ragione sociale, il codice fiscale, la sede legale od effettiva, i dati identificativi e residenza dei rappresentanti legali, delle persone che ne hanno la rappresentanza ed amministrazione.-

La dichiarazione deve essere sottoscritta e presentata da uno dei coobbligati o dal

rappresentante legale o negoziale.- Della presentazione e' rilasciata ricevuta da parte dell'ufficio comunale.- In caso di spedizione la denuncia si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale.-

Art.15

Accertamento e controllo

(Testo quale risulta modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n.46 del 27.3.2007)

Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti nonché all'accertamento d'Ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del 5° anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestati o irrogate le sanzioni amministrative tributarie a norma degli artt. 16 e17 del D.Lgs. 18.12.1997 n. 472 e successive modificazioni.

Ai fini dell'acquisizione dei dati necessari per l'accertamento e per il controllo delle denunce è in facoltà del Comune, ai sensi dell'art.73 del D.Lgs.507/1993:

- rivolgere al contribuente motivato invito ad esibire o trasmettere atti e documenti, comprese le planimetrie dei locali e delle aree occupati, ed a rispondere a questionari, relativi ad atti e notizie specifici, da restituire debitamente sottoscritti, in caso di mancato adempimento da parte del contribuente a dette richieste, nel termine concesso, gli agenti di polizia urbana o i dipendenti dell'ufficio comunale o il personale incaricato all'accertamento della materia imponibile, muniti di autorizzazione del Sindaco e previo avviso da comunicare almeno cinque giorni prima della verifica, possono accedere agli immobili soggetti alla tassa, ai soli fini della rilevazione della destinazione e della misura delle superfici;
- utilizzare atti legittimamente acquisiti ai fini di altro tributo;
- richiedere ad uffici pubblici o di enti pubblici anche economici, in esenzione di spese e di diritti, dati e notizie rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti.-

In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta

rilevazione, l'accertamento verrà fatto sulla base di presunzioni semplici con i caratteri previsti dall'art.2729 del codice civile.-

Art.16

Riscossione

(Testo quale risulta modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n .46 del 27.3.2007)

Gli importi dovuti per il tributo e relative addizionali, accessori e sanzioni, liquidati sulla base dei ruoli dell'anno precedente, delle denunce presentate e degli accertamenti notificati nei termini di legge, sono iscritti in ruoli nominativi da formare secondo le disposizioni di cui all'art.72 del D.Lgs.507/1993.-

Gli importi dovuti per tributo , addizionali, accessori e sanzioni, liquidati con gli avvisi di accertamento emessi a seguito dei censimenti dei cespiti soggetti alla TARSU possono essere riscossi direttamente dal Comune e/o dalla ditta concessionaria del servizio.

Su istanza del contribuente il Funzionario Responsabile può concedere per gravi motivi, la ripartizione in fino ad otto rate del carico tributario se comprensivo di tributi arretrati.-

In caso di omesso pagamento di due rate consecutive l'intero ammontare iscritto a ruolo e/o accertato e liquidato è riscuotibile in unica soluzione; sulla somma il cui pagamento è differito rispetto all'ultima rata di normale scadenza si applicano gli interessi in ragione del 2,5% per ogni semestre o frazione di semestre, pari cioè alla misura prevista in relazione alle imposte erariali, fino al 31.12.2006. A decorrere dal 01.01.2007 nella misura pari al tasso legale di interesse, vigente tempo per tempo. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art.17

Rimborsi

(Testo quale risulta modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n .46 del 27.3.2007)

Nel caso di errore, di duplicazione, di eccedenza del tributo iscritto a ruolo rispetto a quanto stabilito dalla sentenza della commissione tributaria provinciale o dal provvedimento di annullamento o di riforma dell'accertamento riconosciuto illegittimo, adottato dal Comune con l'adesione del contribuente prima che intervenga la sentenza della commissione tributaria provinciale, il Servizio Tributi dispone lo sgravio o il rimborso entro 180 giorni. Lo sgravio o il rimborso della tassa iscritta a ruolo, riconosciuta non dovuta per effetto della cessazione dell'occupazione o

conduzione dei locali o aree tassati, è disposto dal Servizio Tributi entro 180 giorni dalla ricezione della denuncia di cessazione o della denuncia tardiva di cui all'art.64, comma 4, del D.Lgs.507/1993. L'istanza deve pervenire a pena di decadenza entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione e/o allo sgravio.

Art.18

Sanzioni

(Testo quale risulta modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n .46 del 27.3.2007)

Per i casi di omessa, infedele, incompleta, inesatta, tardiva dichiarazione, per l'omessa, inesatta o tardiva indicazione dei dati richiesti in denuncia o con questionario, per la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti dovuti o richiesti, si applicano le sanzioni previste dall'art.76 del D.Lgs.507/1993 e successive modifiche ed integrazioni.-

Art.19

Contenzioso

(Testo quale risulta modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n .46 del 27.3.2007)

Il ricorso contro l'avviso di accertamento, di liquidazione, il ruolo, la cartella di pagamento, l'avviso di mora, il provvedimento di irrogazione di sanzioni, il diniego al rimborso, deve essere proposto alla Commissione Tributaria Provinciale competente entro 60 giorni dalla data di notifica.

Titolo IV

Disposizioni finali

Art.20

Disposizioni transitorie

(Abrogato con deliberazione del Consiglio Comunale n .46 del 27.3.2007)

Art.21

Abrogazioni

Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento cessano di avere efficacia tutte le disposizioni regolamentari precedentemente deliberate per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.-

Art.22

Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni del

decreto legislativo 15.11.1993, n.507 e successive modificazioni.-

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 27.03.2007 sono state apportate ulteriori modifiche, l'atto è stato affisso all'Albo Pretorio in data 8.4.2007 divenendo esecutivo il 18.4.2007, il regolamento unitamente alla predetta deliberazione del Consiglio comunale è stato ripubblicato in data 24.4.2007 per la durata di giorni 15 divenendo esecutivo in data 10.5.2007.

Entrata in vigore del regolamento e delle modifiche ad esso successivamente apportate

Il presente regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.82 del 13/10/1994, dopo il riscontro tutorio positivo da parte della sezione centrale del CO.RE.CO. (decisione n.14814/15332 del 04/11/1994), è stato ripubblicato all'albo pretorio del Comune per la durata di 15 giorni consecutivi, e precisamente dal 16/11/1994 al 01/12/1994, ed è entrato in vigore il 02/12/1994, giorno successivo alla scadenza di detta pubblicazione.-

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 13/07/2001 sono state successivamente apportate modifiche al regolamento.- La predetta deliberazione n.39/2001, sottoposta al controllo preventivo di legittimità, è divenuta esecutiva il 08/08/2001, essendo decorsi venti giorni dalla ricezione dell'atto, dei chiarimenti o degli atti integrativi, senza che la sezione centrale del CO.RE.CO. abbia comunicato di aver adottato provvedimento di annullamento.- Ad intervenuta esecutività, la citata deliberazione n.39/2001 è stata ripubblicata all'albo pretorio del Comune per la durata di 15 giorni consecutivi, e precisamente dal 16/08/2001 al 31/08/2001.- Le modifiche apportate sono entrate in vigore il 01/09/2001, giorno successivo alla scadenza di detta pubblicazione.-

Con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 1 del 9 gennaio 2004 sono state apportate ulteriori modifiche, l'atto è stato affisso all'Albo pretorio in data 18.01.2004 divenendo esecutivo il 28.1.2004, il regolamento unitamente alla predetta deliberazione della C.S. n. 1/2004 è stato ripubblicato in data 29.1.2004 per la durata di gg.15 divenendo esecutivo in data 14 febbraio 2004.